

Contro la cassa integrazione e per la difesa del posto di lavoro

SI FA PIÙ DURA LA LOTTA OPERAIA NEI CANTIERI DELLA SIR DI LAMEZIA

Ieri mattina sciopero e assemblea davanti ai cancelli dello stabilimento in costruzione - Occupazione simbolica del Comune - Scarcerati i due lavoratori arrestati venerdì scorso durante una carica delle forze dell'ordine

Nostro servizio
LAMEZIA TERME - La lotta contro la cassa integrazione e per la difesa del posto di lavoro per gli operai delle ditte appaltatrici, impegnate nella costruzione degli impianti SIR, continua e si allarga dai tempi del mantenimento degli impegni governativi a quelli della rinascita e dello sviluppo dell'intera zona. Questa la decisione scaturita ieri nel corso della grande assemblea dei lavoratori, forze politiche e amministrative che - nell'ambito dello sciopero di tre ore proclamato dalle confederazioni sindacali CGIL-CISL-UIL - si è svolta dinanzi ai cancelli degli stabilimenti SIR.

Ma torniamo alla giornata di lotta di ieri. Dopo l'assemblea cui erano presenti parlamentari, consiglieri comunali e regionali dei partiti democratici i lavoratori hanno pacificamente occupato la sede del Comune, per decidere nel corso di una assemblea nuove forme di lotta che allontanino la minaccia di smobilizzazione che pesa su tutti i 1.200 operai delle ditte appaltatrici. Quanto i lavoratori, i sindacati e le forze politiche, dunque, chiedono sono risposte chiare rispetto ad una situazione che crea sfiducia, scontento ed esasperazione nella vita di migliaia di famiglie della zona.

Ma di questi, invece, a lavorare per il momento ce n'è uno soltanto. Ma i cantieri edili hanno praticamente smobilizzato già da tre mesi, da quando cioè 210 operai sono stati messi in cassa integrazione «pacchetto Colombo».

Questi 2.500 posti di lavoro promessi - ha detto un o. zione. Le ditte appaltatrici, anche allora, come oggi, portano a giustificazione di questa decisione, il fatto che non solo le commesse concesse dalla SIR sono praticamente esaurite, ma che almeno per il momento, non se ne prevedono altre.

Alcun piano riguardante la prosecuzione dei lavori e i tempi di costruzione degli impianti. Tutto è, così, andato sempre più a rilente, mentre i governi hanno espresso sempre un'azione debole, di copertura nei confronti di una multinazionale chimica che, una volta avuti centinaia e centinaia di miliardi dallo Stato, ha usato questo danaro senza nessun controllo. Ma ai ritardi accumulati dalla multinazionale chimica nel corso di questi anni ha aggiunto consistenti alibi anche la Cassa del Mezzogiorno, a cui sono affidate alcune opere infrastrutturali, anch'esse, però, coinvolte in un balletto di ritardi da cui Rovelli ha tratto motivo per rallentare la ricostruzione.

Intanto, nel Comune, in assemblea permanente i lavoratori ci resteranno per fissare la data dello sciopero di zona, per l'occupazione e lo sviluppo. Finché, così come i sindacati, i lavoratori e i sindacati chiedono, non avrà luogo il già programmato incontro con il governo, la Cassa per il Mezzogiorno, la Regione Calabria e la SIR per uscire definitivamente da ogni equivoco, fissando tempi e modi di esecuzione delle opere infrastrutturali, e con la revoca delle lettere di messa in cassa integrazione e dei licenziamenti.

Si è trattato di un incontro unitario di riflessione e di lotta, che in primo luogo ha espresso soddisfazione per la scarcerazione (richiesta unitariamente dai partiti e sindacati) dei due operai che venerdì scorso erano stati arrestati dopo che polizia e carabinieri avevano caricato circa 300 lavoratori (i quali per protesta avevano temporaneamente occupato i binari della stazione centrale di Lamezia).

Quale è, infatti, la situazione attuale nei cantieri che lavorano alla costruzione degli impianti? A descriverla sono stati ieri mattina gli stessi lavoratori. «C'è tanto lavoro da occupare ancora chissà quante centinaia di persone, eppure continua a pensarsi più di prima al pericolo di perdere il posto di lavoro», ha detto un operaio. E il lavoro in effetti c'è se si pensa che secondo gli impegni presi 8 anni fa con il governo, la SIR a Lamezia, avrebbe dovuto mettere in funzione 21 impianti.

Analoghi motivi sono addotti per mettere in cassa integrazione altri 300 lavoratori, addetti al settore metalmeccanico.

Rovelli, ora sotto inchiesta, non ha mai voluto presentare alcun piano riguardante la prosecuzione dei lavori e i tempi di costruzione degli impianti. Tutto è, così, andato sempre più a rilente, mentre i governi hanno espresso sempre un'azione debole, di copertura nei confronti di una multinazionale chimica che, una volta avuti centinaia e centinaia di miliardi dallo Stato, ha usato questo danaro senza nessun controllo.

Intanto, nel Comune, in assemblea permanente i lavoratori ci resteranno per fissare la data dello sciopero di zona, per l'occupazione e lo sviluppo. Finché, così come i sindacati, i lavoratori e i sindacati chiedono, non avrà luogo il già programmato incontro con il governo, la Cassa per il Mezzogiorno, la Regione Calabria e la SIR per uscire definitivamente da ogni equivoco, fissando tempi e modi di esecuzione delle opere infrastrutturali, e con la revoca delle lettere di messa in cassa integrazione e dei licenziamenti.

Proteste sul funzionamento dei comprensori in Sardegna

CAGLIARI - I presidenti dei comprensori di Sassari (Salvatore Lorelli), Nuoro (Mario Pina), Guspini (Silvio Bai), Serramanna (Salvatore Pizus), hanno inviato un fonogramma all'assessore regionale alla programmazione, il compagno socialista Giovanni Nonne, protestando contro la mancata convocazione della riunione degli uffici di presidenza degli organismi comprensoriali.

Giovedì in lotta contro le gravi manovre di ridimensionamento Sciopero generale a Gela

L'ANIC mira a lasciare in vita soltanto alcuni reparti - Decurtata del 50% l'indennità di cassa integrazione per i lavoratori delle ditte appaltatrici - Minacce di licenziamenti

L'AMARA STORIA DI UN MURATORE PUGLIESE
Fora una gomma, così arriva tardi il pretore lo condanna: contumace
Vittima della burocrazia e della sfortuna - Equivoci

PESCARA - Sarebbe piaciuta a Luigi Pirandello la storia, amara, di un muratore pugliese perseguitato dalla burocrazia e dalla sfortuna, finito condannato in contumacia dal pretore di Pescara a tre mesi per guida senza patente. Michele Corvino, 27 anni, da Poggia, nell'agosto 1977 viaggiava in «500» verso casa, quando a Pescara la Polstrada ferma la «500» e rileva che la patente del guidatore è tra quelle segnalate come irregolari.

Dalla nostra redazione
PALERMO - L'ultimo attacco hanno sferrato le imprese appaltatrici: dai primi di gennaio hanno deciso di decurtare del 50% l'indennità di cassa integrazione ai 1.020 operai che erano stati sospesi dall'ANIC.

Per contrastare questo pericoloso disegno del gruppo chimico pubblico gli operai hanno deciso di riprendere la lotta in tutti gli impianti dello stabilimento, che sfocerà giovedì prossimo, 19 gennaio, in uno sciopero generale di tutta l'area industriale. La decisione di aprire un nuovo capitolo nella lunga battaglia per la difesa dell'occupazione ed una diversa politica nel settore chimico nella regione è stata adottata dalla Federazione sindacale unitaria e dal consiglio di stabilimento dell'ANIC-ISAF (l'organismo che raggruppa le istanze sindacali di tutti i reparti). E' ormai fin troppo chiara la strategia che anima ogni iniziativa della direzione dello ANIC: procedere, il più speditamente possibile, ad un drastico ridimensionamento dei reparti, lasciando in funzione solo alcuni settori, quelli che garantirebbero una soddisfacente produzione, secondo un progetto di «ordinaria amministrazione» dell'esistente.



Operai del petrolchimico ANIC di Gela all'uscita dalla fabbrica

Continua la lotta dei lavoratori minacciati di licenziamento Prefim: è urgente il piano di riconversione

Giovedì assemblea in fabbrica con i partiti
Nostro servizio
TERMOI - Continua la lotta dei lavoratori dello stabilimento Prefim di Termoli, da più di dieci giorni sono in assemblea permanente per protestare contro la minaccia di licenziamenti. La Prefim giustifica la minaccia di licenziamenti con il fatto che non ha più commesse da realizzare.

Per giovedì 19 gennaio a cui hanno invitato tutte le forze politiche e sociali e 4 ore di sciopero generale per venerdì 20 gennaio in tutto il Basso Molise con manifestazioni a Termoli per protesta contro la minaccia di licenziamenti del 150 operai, per la difesa del posto di lavoro in generale e a favore degli investimenti e per la espansione dei livelli occupazionali nel Molise.

hanno rilevato intervenendo alla conferenza Caroccia, della sezione di fabbrica, Toscana. «Nirzia e il segretario provinciale della FIOM, Manco, che più acutamente emersero le contraddizioni tra la disponibilità e i tempi di prospettiva. «Più puntuali - ha detto Caroccia - deve essere la nostra azione di comunisti nella informazione, su tutti i temi della crisi; più stretto il legame tra la sezione di fabbrica e gli altri organismi di partito e tutto insieme, nel suo complesso, deve fare propria l'azione nei confronti dei «lati rendi più difficile la lotta, dall'altro è pur vero che la classe operaia, anche all'Aquila, «tieni», che i problemi che si pongono con urgenza sono quelli di un confronto unitario, dentro e fuori la fabbrica.

«Sbaglieremo - ha detto Manco - se pensassimo che oggi sono più ampi dentro le fabbriche, gli spazi del corporativismo e dei sindacati gialli e di destra. Oggi come ieri, il problema è di far funzionare la democrazia dentro e fuori della fabbrica». Denunce sul peso assunto alla FIAT di Sulmona dalla CISNAL, erano venute durante la conferenza, ma è pur vero che in quella fabbrica lo spazio a destra si è aperto anche per il mancato funzionamento del consiglio di fabbrica.

«Bisogna fare altri sforzi - ha detto - produrre un maggiore impegno per far ascoltare alla classe operaia della provincia e della regione il ruolo di direzione che le spetta». Concludendo la conferenza nel tardo pomeriggio, Minucci ha sottolineato tra l'altro la gravità e l'urgenza di avere una risposta dai lavoratori adeguata allo scontro in atto nel Paese e la possibilità stessa di uscire dalla crisi in un certo modo.

«La storia pone oggi nel nostro paese la classe operaia al centro di questa società - ha concluso - e dunque le lotte di questo periodo dovranno essere adeguate al livello dello scontro in atto. Per rispondere all'esigenza di un coordinamento provinciale del lavoro in direzione della classe operaia, la stessa conferenza, in serata, ha eletto il «consiglio provinciale dei lavoratori comunisti», un organismo composto da 37 membri, di cui fanno parte, oltre a operai delle sezioni di fabbrica e di azienda, i responsabili dell'organizzazione dei problemi del lavoro, responsabili di zona e di comitati comunali».

Interpellanza del PCI per l'aumento delle tariffe aree

CAGLIARI - I consiglieri regionali comunisti compagni Macis, Loffredo, Marras, e Melis, hanno presentato una interpellanza al presidente della giunta regionale Sodu per conoscere quali iniziative intende assumere a seguito della decisione di aumentare, in maniera differenziata, le tariffe nelle linee di trasporto aereo da e per la Sardegna. Tale decisione contribuisce infatti ad aggravare la situazione economica della Sardegna in un settore come quello dei trasporti. Desta preoccupazione inoltre il fatto che il provvedimento sia stato deliberato dopo una serie di continui contatti stabiliti dalle rappresentanze della giunta con le massime autorità ministeriali.

Un dibattito tra medici, magistrati, amministratori a Reggio

Psichiatria e riforma sanitaria

Nostro servizio
REGGIO CALABRIA - Un nuovo «stile» di lavoro in psichiatria, servizi alternativi e ideologia della malattia mentale, politica nella «nuova psichiatria», posizioni di Psichiatria democratica sull'articolo 30 della riforma sanitaria. Questi i punti centrali del dibattito, svolto, a palazzo della sanità, su «Nuova psichiatria e riforma sanitaria» con la partecipazione di Vincenzo Montella autore del libro, assieme ad Alberto Manacorda, «Nuova psichiatria in Italia». «Non esiste una nuova psichiatria», così ha introdotto il dibattito il prof. Mario Scarcella, «esiste piuttosto un modo nuovo di utilizzare le conoscenze acquisite dalla psichiatria, un modo di usare ciò che si sa e si può a sostegno dei valori

zional. La pratica nuova della «negazione istituzionale» ha realizzato una solidarietà attiva tra «esclusi» e infermiere, medico, amministratore, tale da mettere in questione i meccanismi di stabilizzazione che pretendono di sbarazzare sul malato tutti i costi degli squilibri e delle ingiustizie sociali.

Punta la pistola contro CC: arrestato

SINISCOLA (Nuoro) - Un pastore che aveva puntato una pistola contro due carabinieri è stato arrestato dopo una colluttazione e accusato di tentativo di omicidio. E' Pier Paolo Deiana, di 25 anni, di Orune (Nuoro), fratello di Francesco Deiana, arrestato alcuni mesi fa con l'accusa di aver ucciso, senza alcun motivo, il carabiniere Pasquale Pinna davanti alla caserma di Orune.

Assediati per ore da ladri di bestiame

CAGLIARI - Tre persone, un allevatore, la moglie e un fattore, sono rimasti assediati per sei ore in una casa colonica nelle campagne di Dolianova, nei Cagliari, da tre ladri di bestiame. Il fatto è avvenuto l'altra notte e ne sono stati vittime l'allevatore Antonio Brundu, la moglie Emanuela Bai e un loro dipendente. I tre sono appesi al soffitto, e la casa è stata assediata, a rinchiudersi in casa e a non uscire per circa sei ore. Nel frattempo i ladri di bestiame si sono impossessati di un gregge di 55 pecore alle quali hanno tolto i campanacci perché gli spostamenti avvenissero nel massimo silenzio.

Le Ditta ARCOMOBILI
ste effettuando
LA GRANDE OFFERTA di un Arredamento completo
così composto:
● CAMERA DA LETTO MODERNA
● CON ARMADIO STAGIONALE
● SOGGIORNO MODERNO COMPONIBILE
● COMPLETO DI TAVOLO E SEDIE
● SALOTTO COMPLETO DI DIVANO E DUE POLTRONE
il tutto all'eccezionale prezzo di
L. 1.290.000
I.V.A. compresa - Trasporto e montaggio gratuiti
Filiale di PESCARA - Tel. (085) 53805
Via Tiburtina, 427/1/2/3/4/5 a circa 1 Km. dall'aeroporto